

Bologna

Le sfide della sanità

LE CAUSE

Personale ed energia, prezzi insostenibili

Multinazionali in agguato: pronte a rilevare le residenze che hanno bilanci in rosso

1 I problemi

Tutti i costi, dal personale all'energia, nel giro di una decina di anni sono aumentati del venti per cento. A fronte di ciò, come denuncia Anaste, non sono stati previsti fondi o aiuti, nemmeno durante il periodo più duro della pandemia

2 Il pericolo

Nel caso di fallimento di molte case di riposo, tanti anziani che hanno necessità di assistenza particolare potrebbero essere costretti a rivolgersi agli ospedali, creando problemi per gli accessi e l'occupazione dei posti letto



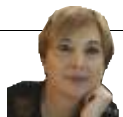
3 La soluzione

La proposta è all'assessore regionale Raffaele Donini (foto) che, assieme, ai privati, disponga una valutazione dei bisogni degli anziani e delle risorse disponibili. Il tempo stringe: a fine anno gli accreditamenti delle strutture scadono

Case di riposo, il 30% a rischio chiusura Futuro incerto per centinaia di anziani

Nel Bolognese le strutture accreditate dall'Azienda Usl sono 56 per un totale di 3.700 posti disponibili, di cui tremila convenzionati

di **Monica Raschi**



Sono **56** le Case di residenza per anziani non autosufficienti accreditate dall'Azienda Usl tra Bologna e provincia. Ma in una percentuale che va dal 20 al 30 per cento sono a rischio chiusura, come denuncia l'associazione regionale Anaste.

Nel Distretto dell'Appennino sono presenti nove case di riposo, diciassette in quello di Bologna, undici nella Pianura Est, quattro nel distretto della Pianura Ovest, sette in quello denominato Reno-Lavino-Samoggia e altri otto in quello di San Lazzaro. Il complesso report è stato realizzato dalla Direzione Attività Socio-Sanitarie, in collaborazione con le Unità Attività Socio-Sanitarie distrettuali e con il Gruppo dei Referenti distrettuali per i Flussi Informativi dell'Area Socio-Sanitaria dell'Azienda Usl di Bologna.

I posti autorizzati dall'Azienda Usl che corrispondono, cioè, a tutti i requisiti di legge in tali strutture, sono 239 per quanto concerne quelle ubicate in Appennino, 1.652 in quelle che si trovano all'interno del capoluogo, 585 nelle Case che si trovano nel distretto della Pianura Est, 230 in quello della Pianura Ovest, mentre nelle strutture del distretto Reno-Lavino-Samoggia sono 465 e nel distretto Savena Idice sono 536, per un totale di 3.707. A rischio, quindi, con la crisi delle strutture potrebbero essere un migliaio.

Di questi 3.707 posti quelli accreditati dall'Ausl, che sostanzialmente corrispondono a quelli convenzionati per i quali la famiglia dell'ospite riceve un con-

I numeri

Strutture socio-sanitarie	Posti autorizzati	
Distretto		
Appennino Bolognese	9	239
Città di Bologna	17	1.652
Pianura Est	11	585
Pianura Ovest	4	230
Reno - Lavino - Samoggia	7	465
San Lazzaro di Savena	8	536
Azienda USL	56	3.707

Fonte: Ausl



tributo, sono 3.022. Ce ne sono 197 nella Case residenziali dell'Appennino, 1.440 in quelle presenti nella città di Bologna, nel diretto della Pianura Est i posti convenzionati per anziani sono 516, in quello della Pianura Ovest 230, nel distretto Reno-Lavino-Samoggia sono 329 mentre in quello Savena Idice sono 310. La gestione delle strutture avviene tutta attraverso cooperative e società del territorio bolognesi.

L'offerta di assistenza che ha ricevuto l'accredito dell'Ausl, guidata da Paolo Bordon (**nella foto in alto a destra**) non si ferma comunque alle sole strutture per anziani non autosufficienti. Nel Bolognese sono presenti anche 42 centri diurni per anziani (l'acronimo usato è Cda), ma anche tredici centri socio riabilitativo residenziale (Csrr) per persone con disabilità e 39 centro socio riabilitativo diurno (Csrd)

PRONTO SOCCORSO

Carenza di medici, le idee dei sindacati

Dibattito aperto sulla carenza di medici nei Pronto soccorso regionali. Venerdì è intervenuto Raffaele Donini, assessore regionale alle Politiche per la salute, anticipando che presto saranno aperti ambulatori per codici minori accanto alle strutture d'emergenza. «Una buona notizia – commenta Vittorio Dalmastra, segretario regionale di Fp Cgil medici e dirigenti – però buona parte degli utenti sono anziani con necessità di cure intermedie, ma spesso sul territorio non ci sono posti, quindi è fondamentale una maggiore integrazione con le Case di comunità e speriamo vengano istituiti in fretta gli Ospedali di comunità. Inoltre, si potrebbe dare sollievo al Pronto Soccorso istituendo le discharge room, aree a gestione medico-infermieristica, dove chi ha completato l'iter possa attendere un posto letto». Per Paolo Palmarini, segretario regionale Uil Fpl, «i tre milioni di euro di cui ha parlato l'assessore non sono risorse aggiuntive rispetto al passato e andranno indirizzate nella contrattazione integrativa a tutti coloro che redigono certificati Inail, oltre ai medici dei Pronto Soccorso anche, ad esempio, agli ortopedici. E bisognerebbe concentrare le risorse mediche, infermieristiche e tecnologiche nelle direttrici con maggiori criticità: i Pronto soccorso e la medicina di base, rivedendo la medicalizzazione del 118 e l'organizzazione della guardia medica». Presto un altro incontro in Regione.

d. b.



per persone con disabilità: anche tutti questi sono servizi che hanno ricevuto l'accredito dell'Azienda Usl. Il totale dei servizi residenziali e semi-residenziali accreditati sul territorio dell'Azienda sanitaria bolognese, quindi, è pari a 150. Sempre sul territorio di competenza dell'Ausl bolognese sono presenti anche tre nuclei dedicati ai pazienti con gravissima disabilità acquisita (Grad). Questi nuclei dispongono di 41 posti letto totali così suddivisi: 25 all'interno dell'ospedale privato accreditato Santa Viola (nel Distretto Città di Bologna), otto sono invece nella Cra Lercaro, anche questa collocata all'interno della città e altri otto sono stati collocati nella Casa di residenza per anziani Virginia Grandi che si trova nel distretto della Pianura Est. Nell'ambito dell'offerta residenziale dedicata alle gravissime disabilità acquisite, l'Azienda Usl specifica che nel 2021 sono stati inseriti 45 utenti con progetto individualizzato in strutture per anziani o disabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GESTIONE

Affidata a società e cooperative del territorio che organizzano anche l'animazione

NON AUTOSUFFICIENZA

I cosiddetti 'grandi anziani' sono in crescita e con loro tutta una serie di servizi da rimodulare